

Dopo la Shoah le Foibe facciamone memoria

Mario Ferorelli

presidente IX Circoscrizione, Bari

RICORDARE le vittime innocenti deve essere l'imperativo categorico dominante, per questo è necessario ricordare le prime foibe 63 anni fa in Istria, subito dopo l'armistizio: centinaia di cittadini italiani, definiti "nemici del popolo" furono fucilati o gettati nelle foibe da partigiani slavi. Non esistono stragi di maggiore o minore importanza: tutte meritano ugualmente manifestazioni ed iniziative legate alla memoria, per questo il Parlamento italiano ha istituito la "Giornata delle foibe" con una legge del 30 marzo 2004 per conservare e rinnovare la memoria della tragedia delle vittime delle foibe: dall'esodo di istriani, fiumani e dalmati alla più complessa vicenda del confine orientale. Siamo in presenza di massacri dolorosi frutto di orrori che sono stati indegnamente perpetrati. "Mai più" deve essere un auspicio per il futuro, esteso a tutti gli episodi vergognosi della storia del nostro Paese, senza discriminazioni o dimenticanze di sorta. Per questo è lecito chiedersi perché molti esponenti della sinistra italiana hanno volontariamente taciuto per oltre mezzo secolo, perché per cinquant'anni hanno contribuito a che il ricordo delle foibe scomparisse dalle commemorazioni locali. Un'assurda differenza fra vittime e massacri che non deve più accadere, soprattutto nel rispetto delle nuove generazioni che si accingono allo studio della storia contemporanea. Soprattutto è imprescindibile che le morti di centinaia di innocenti non vengano da alcuno strumentalizzate per fini populistici: questo deve essere chiaro nelle menti di tutti, dal momento che speculare su atrocità e misfatti come quelle appena citate è sinonimo di pochezza intellettuale e di animo, oltre che di oltraggio a nostri incolpevoli connazionali. Il ricordo ed il rispetto per gli infoibati sarà al centro di una serie di manifestazioni in tutta Italia, pertanto mi auspico che a Bari almeno venga illuminata l'intera facciata del palazzo del Comune con luci tricolori in segno di partecipazione dell'Amministrazione, oltre al minuto di silenzio da osservare prima del Consiglio Comunale e di tutti quelli Circoscrizionali.